Unione Europea

Regione Calabria

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2007 – 2013

ASSE 1:"MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE"

- **Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole**
- **Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

In attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto, da ultimo, con Delibera n. 696 del 29.10.2010, con il presente documento il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria definisce le disposizioni attuative di progetti singoli finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati gli strumenti resi disponibili dal Regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1698/2005), in particolare delle Misure 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" e 123 " ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI".

Le finalità delle misure 121 e 123 sono:

Misura 121:

- realizzare investimenti per l'ammodernamento aziendale;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- aumentare la qualità delle produzioni;
- sostenere l'introduzione di sistemi di qualità; accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Misura 123:
La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione e condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione lavorata e trasformata.

2) DEFINIZIONI

Azienda agricola
L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

Terreno agricolo
Per "terreno agricolo" si intende il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.
Le categorie di terreno agricolo ammesse al sostegno sono individuate in:
- seminativi, colture permanenti, altre coltivazioni agricole (esclusi gli orti familiari), che risultano essere stati in produzione nei due anni precedenti la presentazione della domanda;
- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05.
Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è

da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure della precedente programmazione.

Imprenditore Agricolo Professionale
Ai sensi del comma 1, art. 1, del D. Lgs 99/2004, così come integrato dal successivo D. Lgs 101/05, "ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Imprenditori agricoli associati
Sono considerati imprenditori agricoli associati:
- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.
- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale e ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni indicati ai successivi paragrafi. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate
all'impresa associata.

Fascicolo aziendale
Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.
La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)
Insieme dei terreni dell'azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni legnose che danno prodotti agricoli, esclusi i boschi ed i prodotti forestali) e terreni mantenuti in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1782 del 29 Settembre 2003 e s.m.i. Essa costituisce la superficie eleggibile, al netto delle tare. Non sono eleggibili i terreni ritirati dalla produzione a qualsiasi titolo.

Domanda individuale
Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure.

Primo insediamento
Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.)

Unità Lavorativa Aziendale (ULA)
Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2100 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time. Costituiscono una ULA i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.100 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.100 ore, viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una ULA; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una ULA quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le ULA derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

Impresa in difficoltà
Il concetto di impresa in difficoltà va definito in riferimento agli "Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", di cui alla Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, p.ti 9, 10 e 11.

Reddito di riferimento extra agricolo
L'ISTAT ha individuato il reddito extra agricolo di riferimento in 17.863 Euro al 2007. Tale valore costituirà parametro di riferimento fino ad ulteriore aggiornamento da parte dell'ISTAT.

Spesa pubblica
Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.
Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

CUP
Il CUP costituisce uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, d'identificare ogni progetto d'investimento pubblico (che preveda cioè, in tutto o in parte, oneri a carico dei contribuenti), con una codifica valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti - pubblici e privati – coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi, per seguirne, in prospettiva, l'evoluzione. La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita all'Amministrazione, ossia al soggetto titolare del progetto, cui competono l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione degli interventi.

Unità di Dimensione Europea (UDE) e Reddito Lordo Standard (RLS)
Una UDE (Unità di Dimensione Europea) è pari a 1.200 euro di RLS (Reddito Lordo Standard) totale.
Il reddito lordo standard (RLS) è la differenza tra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici e viene determinato per ogni singola specie vegetale e animale. Il reddito lordo standard totale dell'azienda corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni attività colturale moltiplicando i RLS unitario per il numero di unità rispettive.

3) MISURE

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ambito di intervento
L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

Beneficiari
Imprenditori agricoli singoli ed associati.

Descrizione tecnica della misura
La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.
Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), in cui si evidenzi il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, il collegamento tra i singoli investimenti e le coerenze con le filiere di riferimento, la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale all' attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

Requisiti
I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- Presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evinca il miglioramento del rendimento globale dell'impresa ed il miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- Le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo: possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze); frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni nel periodo precedente la data di presentazione della domanda;
- Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento.

Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan.
Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- incremento della redditività;
- incremento dell'occupazione;
- introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.

Interventi ammissibili
Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- investimenti di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo che sono sempre esclusi e comportano il diniego all'accesso per l'intero programma proposto;

- interventi di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali per ridurre i costi di produzione;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature finalizzate alla riduzione dei costi di produzione;
- coltivazioni a rapido accrescimento (*Short Rotation Forestry*) per la produzione di biomassa ad uso energetico;
- acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, come da art. 71 Reg. (CE) 1698/05. Il costo del terreno verrà determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda, stabiliti annualmente dalla Commissione provinciale espropri;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici, fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa. L'energia prodotta dovrà essere destinata all'auto-consumo dell'azienda agricola e l'investimento dovrà essere commisurato al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'azienda stessa. Tale presupposto è relativo al principio della demarcazione tra i Fondi regolanti regimi di aiuto (in questo caso FEASR e FESR) attualmente in vigore. Nel caso di impianti collettivi, realizzati da più aziende, questi devono essere commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni di tutte le aziende interessate; realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (ad es. colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione.
- meccanismi di prevenzione (difesa attiva) contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (p.es. installazione di reti e impianti antigrandine e antibrina);
- introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP.

<u>Investimenti immateriali:</u>

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.
Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.
Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.
E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzi le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi

prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di Amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore dell'olio di oliva gli investimenti nelle aziende agricole si pongono gli obiettivi primari di assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati, ed una riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolte delle olive;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
- riconversione varietale nelle aree DOP;
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Agrumi

Per l'agrumicoltura gli investimenti hanno come obiettivi prioritari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della regione, la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
- realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
    - riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.;
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Avranno priorità gli investimenti realizzati nei comprensori vocati per ciascuna specie come di seguito riportato:

- Arance: Piana di Sibari, Piana di Lamezia Terme compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Comuni dell'area ionica reggina (da Bovalino a Monasterace), Piano di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima, fascia Jonica crotonese (e comuni contigui di Cutro, Mesoraca, Rocca di Neto e Roccabernarda);
- Limoni: Alto Jonio Cosentino, fascia Jonica della provincia di Catanzaro, comuni della fascia tirrenica meridionale della Provincia di Reggio Calabria (Scilla, Villa San Giovanni e Bagnara) Comuni dell'area ionica reggina (da Bovalino a Monasterace), Piano di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima, Costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria, fascia Jonica crotonese (e comuni contigui di Cutro, Mesoraca, Rocca di Neto e Roccabernarda);
- Bergamotto: costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria;
- Cedro: nei comuni vocati della costa dell'Alto Tirreno cosentino;
- Clementine: l'area definita dall'IGP.

Ortofrutta

Per l'ortofrutticoltura gli investimenti hanno come obiettivi primari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Per la realizzazione degli investimenti verrà accordata priorità territoriale alle diverse produzioni ortofrutticole secondo quanto di seguito riportato:

- Ortaggi: basso crotonese, fascia jonica catanzarese, piana di Lamezia compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Altopiano silano (patata e ortaggi estivi), Piana di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno), Piana di Sibari, locride, Valle del Crati e pianori Aspromontani;
- Pesche e nettarine: Piana di Sibari, Piana di Gioia Tauro, Costa jonica catanzarese (Cropani, Sellia Marina, Simeri Crichi), Piana di S. Anna (KR);
- Albicocco: Piana di Gioia Tauro, alto Jonio cosentino (Rocca Imperiale), fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Piana di S. Anna (KR);
- Susino: Piana di Gioia Tauro, Piana di Gioia Tauro, costa Jonica catanzarese (Cropani, Sellia Marina, Simeri Crichi), Piana di S. Anna (KR);
- Fico: basso tirreno cosentino, Valle del Crati;
- Actinidia: Piana di Gioia Tauro, compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno).
- presa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno).

Castagno

Per la coltura del castagno gli investimenti hanno come obiettivi primari il miglioramento produttivo degli impianti esistenti e l'introduzione di cultivar pregiate e resistenti alle malattie parassitarie. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro);
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Vitivinicolo

Per la viticoltura gli investimenti hanno come obiettivo il miglioramento della competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento degli standard produttivi.
Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado si assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Questo programma non finanzia investimenti già previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Zootecnica da carne e da latte

Per la zootecnica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari, il miglioramento della competitività delle diverse filiere, la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, il miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).
- introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP.
- Investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

E' data ulteriore priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico ed alle aziende zootecniche ad indirizzo bovino da latte.

Florovivaismo

Per il florovivaismo gli investimenti hanno come obiettivi prioritari il miglioramento degli standard qualitativi, la riqualificazione della produzione vivaistica, la riduzione dei costi di produzione e la tutela dell'ambiente. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.
- Investimenti finalizzati alla produzione di energia da rifiuti organici e biomasse di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Agroenergia

Per la filiera agroenergetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
- realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia (es. biogas da rifiuti organici) finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali di taglia non superiore ad 1MW.

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Le condizioni di compatibilità e non sovrapposizione con le OCM, vengono acquisite attraverso l'autocertificazione resa dai beneficiari e le relative verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Tipologie d'investimento prioritarie altri settori:

Apicoltura
Per il comparto apistico gli investimenti hanno come obiettivi primari: il miglioramento della competitività attraverso il raggiungimento di standard qualitativi più elevati e la riduzione dei costi di produzione. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti per la realizzazione e/o adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli);
- Acquisto di macchine e attrezzature per i processi di lavorazione e primo confezionamento del prodotto finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità;

Sono esclusi tutti gli investimenti finanziabili nell'ambito dell'OCM Apicoltura (Reg. CE 1234/2007) e del Programma Apistico Regionale approvato dalla Regione Calabria.

Fico
Per la coltura del fico destinata al consumo fresco o trasformato (essiccato), gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle are più vocate della Regione, la diffusione di varietà idonee alla trasformazione e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Miglioramento e razionalizzazione dei ficheti esistenti;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazione nella fase di raccolta (reti o tessuto non tessuto), nella fase di essiccazione;
- Acquisto di impianti per la trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità.

Piccoli frutti
Per il comparto dei piccoli frutti gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione.
Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti volti a favorire la meccanizzazione delle operazioni colturali ed a migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori;
- Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti nelle aree particolarmente vocate, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze di mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente, che assicurano il raggiungimento di elevati standard qualitativi;
- Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Per la realizzazione degli investimenti previsti per la microfiliera piccoli frutti verrà accordata la seguente priorità territoriale: Locride, e le aree che ricadono nella fascia pedemontana, collinare e montana del territorio calabrese.

Liquirizia

Per il settore della liquirizia gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione.
Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Realizzazione di nuovi impianti di liquirizia;
- Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale e una riduzione dei costi di produzione;
- Realizzazione di interventi finalizzati ad introdurre nelle aziende agricole innovazioni tecnologiche per la lavorazione della liquirizia;
- Adeguamento dei processi produttivi mediante l'implementazione di sistemi di tracciabilità finalizzati al raggiungimento di maggiori standard di sicurezza alimentare (ad es. sistemi di certificazione volontari) e di sostenibilità ambientale;

Vincoli e limitazioni
Sono esclusi dagli investimenti finanziabili le seguenti tipologie di spese:

- acquisto di film plastico per la realizzazione di tunnel per l'orto-floricoltura;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni). Si precisa inoltre che nel caso di impianti arborei sono esclusi gli investimenti relativi a quelli a fine ciclo;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3°comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere.
- per la produzione di energia, sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Si vincola il bene mobile al solo uso aziendale per almeno 5 anni e quello immobile a 10 anni dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale.
Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Si riportano le limitazioni previste per i seguenti settori:

- **Viti-vinicolo** il sostegno non è concesso per gli investimenti relativi all'impianto ed al reimpianto perché già finanziati in ambito delle OCM;
- **Lattiero-caseario** il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore.
- **Per la produzione di energia,** il limite di 1 MW, esclusivamente per gli impianti finalizzati ad alimentare colture protette ed a smaltire sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici, può essere portato fino a un massimo di 2 MW, a condizione che:
  1. per gli impianti destinati all'alimentazione energetica di colture protette:
     a. l'energia prodotta sia finalizzata ad essere utilizzata nel ciclo produttivo;
     b. la potenzialità produttiva degli impianti sia commisurata al fabbisogno energetico annuo dell'azienda.
  2. per gli impianti destinati allo smaltimento di sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici:

a. gli impianti siano realizzati a livello consortile o all'interno di un progetto di filiera. In questo caso i singoli soci devono soddisfare tutte le condizioni dei requisiti minimi della misura, in particolare la materia prima dovrà essere, per la maggior parte (almeno i 2/3), di provenienza aziendale e gli investimenti effettuati dovranno rispettare tutti i pertinenti requisiti di natura ambientale con un bilancio energetico favorevole;
b. l'energia prodotta sia finalizzata ad essere utilizzata nel ciclo produttivo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera;
c. la potenzialità produttiva degli impianti sia commisurata al fabbisogno energetico annuo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera.

Si precisa che sono esclusi tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Nel caso in cui gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquisti efficacia vincolante nei suoi confronti, affinché la stessa possa conformarsi ad esso.
Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), ii) del Reg. (CE) 1698/05, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c). La proroga entro cui occorre conformarsi ai requisiti non può superare i 36 mesi dalla data di insediamento.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione specifica richiesta per la misura

1. Titolo di disponibilità del terreno oggetto degli interventi, debitamente registrato, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda;
2. Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti; computo metrico delle opere;
3. Dichiarazione, resa in forma di dichiarazione giurata da un tecnico abilitato, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste;
4. Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan. Per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel PMA o BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;
5. Per le spese già sostenute: relazione illustrativa degli interventi e relativi costi, elenco dettagliato dei titoli di spesa (tipologia di spesa, numero del documento, fornitore e data di emissione), elenco

dettagliato dei pagamenti dei titoli di spesa, liberatorie rese in forma sostitutiva dell'atto di notorietà dai fornitori per i singoli titoli di spesa. In carenza della documentazione suddetta la spesa non verrà ritenuta come già effettuata in fase di valutazione. La spesa già sostenuta deve essere rendicontabile entro i 30 giorni successivi all'ottenimento del provvedimento individuale di concessione, pena la revoca del provvedimento medesimo;

6. Per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di tariffe incentivanti per l'energia.

Demarcazione tra fondi
Il FEASR si occuperà del sostegno alla produzione di biomassa di origine agricola e forestale. Si occuperà, inoltre, del finanziamento di impianti di produzione di energia da biomassa agricola e forestale, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati a soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda agricola (auto-consumo) e a ridurre i costi di produzione.
Il FESR non prevede questi interventi che sono di esclusiva competenza del FEASR.

Demarcazione tra OCM e PSR
Per la demarcazione tra OCM e PSR si deve far riferimento a quanto riportato al par.10.2 "Complementarità con le misure finanziate dal FEOGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006" del PSR Calabria approvato il 26/02/2010.

Localizzazione
Intero territorio regionale, salvo quanto disposto in modo specifico per ciascuna Filiera produttiva.

Criteri di selezione
I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. INDICATORE DI COERENZA (P.ti 35 max)
Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento (vedere documento di lavoro "allegato Filiere");

2. INDICATORE DI SOCIALITÁ E MARGINALITÁ (P.ti 2)
Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa; progetti presentati da diversamente abili; progetti localizzati in comuni ricadenti nelle aree a ritardo di sviluppo;

3. INDICATORE OCCUPAZIONALE (P.ti 2 max)
Aumento occupazione: 4 livelli di punteggio dato dal rapporto ULA/(Inv./1000). Se il rapporto è >0.0033 un quarto del punteggio max; se >0.005 un mezzo del punteggio max; se >0.0066 tre quarti del punteggio max; se >0.01 punteggio max;

4. INDICATORE DI ESECUZIONE[1] (P.ti 8 max)
Rapporto tra spesa già sostenuta e totale investimento: il punteggio è pari a (S*e*/Inv) x P.ti max[2]. Nel caso in cui il rapporto è >0,8 si accede alla quota riservata con il punteggio calcolato, negli altri casi si va in graduatoria ordinaria con il punteggio calcolato;

5. INDICATORE DI PRODUZIONI DI QUALITÁ (P.ti 3 max)
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità. Il punteggio verrà attribuito in ragione di 2 punti per le produzioni DOC, DOP, DOCG, IGP, IGT; punti 1 per le produzioni certificate BIO; punti 3 per le produzioni che assommano le caratteristiche dei due precedenti periodi.

[1] Questo indicatore verrà valorizzato solamente in attuazione del presente bando e non verrà riproposto nelle prossime finestre di presentazione di domande di finanziamento a valere sulle misure 121-123 del PSR Calabria 2007-2013
[2] S*e* = totale della spesa sostenuta entro la data del 15 ottobre 2010.

6. INDICATORE DI STATUS (P.ti 7)
Proposte presentate da IAP anche in forma associata;

7. INDICATORE AMBIENTALE (P.ti 3)
Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative;

8. INDICATORE DELLE PARI OPPORTUNITÁ (p.ti 2)
Progetti presentati da imprenditrici donne e da giovani che non abbiamo già usufruito di benefici di cui alle Misure 112 + 121 del PSR;

9. INDICATORE DI EFFICIENZA DELLA SPESA (P.ti max 8)
L'indicatore è strutturato in due sezioni:

- la prima riguarda l'efficienza dimensionale ed assegna 0 p.ti ad imprese minori di 15 UDE e 3 p.ti alle altre;
- la seconda riguarda l'efficienza di spesa ed è funzione del rapporto tra il valore complessivo dell'investimento proposto e l'investimento max ammissibile (8000 €/UDE) (p.ti 5 max). Il punteggio si determina in base a questo rapporto: $(Inv/Inv.max)^3$ che da un risultato compreso tra 0 ed 1. Tanto più il valore si avvicina ad 1 tanto più basso sarà il punteggio. Ci sono 3 classi di punteggio: se il rapporto è>0.8 0 punti, se compreso tra 0.8 e 0.7 1/3 dei punti max previsti; se compreso tra 0.7 e 0.55 2/3 dei p.ti max previsti, se <0.55 il max previsto.

Intensità dell'aiuto
L'aiuto pubblico massimo concedibile è pari a € 750.000 (settecentocinquantamila), nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto per come riportato a seguire.
L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.
Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del PSR. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.
Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore. Il valore dell'anticipo concedibile può essere aumentato in presenza di specifiche disposizioni regolamentari comunitarie che potranno intervenire in corso di attuazione del presente bando.

[3] Inv.max = *8.000 x UDE aziendale*

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento
La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

Beneficiari
I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.
Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate, che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Descrizione tecnica della misura
La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:
- presentazione di un Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- coerenza e collegamento di ogni singola spesa con le priorità di filiera;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrazione attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto;

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione- trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:
- una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della
- specifica produzione;
- gli obiettivi perseguiti;
- il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;

- la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;
- eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- il cronoprogramma degli interventi;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi
- produttivi;
- una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa.

Il miglioramento del rendimento globale dell'imprese di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'idonea collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto~~;~~
- riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- R.O.E. (reddito netto/capitale netto)
- R.O.I. (reddito operativo/capitale investito)
- R.O.S.(reddito operativo/PLV)
- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione
- integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW. L'energia prodotta dovrà essere destinata totalmente all'auto-consumo dell'impresa e l'investimento dovrà essere commisurato al soddisfacimento del fabbisogno energetico della stessa. Nel caso di impianti collettivi,

realizzati da più imprese, questi devono essere commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni di tutte le imprese interessate;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare;
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte vaccino e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.);
- investimenti finalizzati alla diversificazione e innovazione della gamma produttiva di latte vaccino e suoi derivati.

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:
- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.
Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.
Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.
Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.
I settori più importanti interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.
Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.
E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzi le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio
Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitora del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;

- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione. fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Agrumi

Per il settore agrumicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato.
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Ortofrutta

Per il settore ortofrutticolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni, il miglioramento dell'efficienza del sistema logistico, il miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging etc..) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione. fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il

contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;
- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività di trasformazione, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impresa, in particolare per la produzione di biogas da rifiuti organici.

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
- interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare;
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte vaccino e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.);
- investimenti finalizzati alla diversificazione e innovazione della gamma produttiva di latte vaccino e suoi derivati.

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Castagno

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Filiera Bosco-Legno

Per il settore Bosco-Legno gli interventi hanno come obiettivo prioritario la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine e attrezzature destinati alle operazioni di prima lavorazione dei prodotti forestali;
- diversificazione della produzione legnosa, anche attraverso la realizzazione di impianti di taglia non superiore ad 1MW, all'interno della azienda, per la produzione di energia finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali.

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Florovivaistica

Per il settore florovivaistico gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di aumentare l'aggregazione dell'offerta.

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del PSR.

Si riportano le limitazioni previste per il settore **lattiero-caseario**:

- il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.
- **Agro-energie,** il limite di 1 MW, esclusivamente per gli impianti finalizzati allo smaltimento di sottoprodotti agricoli o reflui zootecnici, può essere portato fino a un massimo di 2 MW, a condizione che:
    a. gli impianti siano realizzati a livello consortile o all'interno di un progetto di filiera. In questo caso i singoli soci devono soddisfare tutte le condizioni dei requisiti minimi della misura, in particolare la materia prima dovrà essere, per la maggior parte (almeno i 2/3), di provenienza aziendale e gli investimenti effettuati dovranno

rispettare tutti i pertinenti requisiti di natura ambientale con un bilancio energetico favorevole;

b. l'energia prodotta sia finalizzata ad essere utilizzata nel ciclo produttivo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera;
c. la potenzialità produttiva degli impianti sia commisurata al fabbisogno energetico annuo dei soggetti aderenti al consorzio o al progetto di filiera.

Si precisa che sono esclusi tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.
Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Coerenza con il primo pilastro
I criteri e le regole amministrative garantiscono che le operazioni che beneficiano eccezionalmente del sostegno allo sviluppo rurale nei sistemi di sostegno elencati nell'Allegato I del regolamento applicativo non sono sostenuti da altri strumenti pertinenti della Politica Agricola Comune.
Per ogni specifico settore d'intervento, l'ammissibilità degli investimenti viene stabilita valutando la garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato, con riferimento ai prodotti interessati, alle tipologie di investimento e alla capacità esistente e prevista, tenendo conto anche di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato. Nello specifico si precisa che l'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM in materia di complementarietà così come riportate al capitolo 10 del PSR.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante,di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione richiesta per la misura specifica
- Business Plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;
- Titolo di disponibilità del terreno oggetto degli interventi, debitamente registrato, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda;
- Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti; computo metrico delle opere;
- Dichiarazione, resa in forma di perizia giurata da un tecnico abilitato, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste;

- Per le spese già sostenute: relazione illustrativa degli interventi e relativi costi, elenco dettagliato dei titoli di spesa (tipologia di spesa, numero del documento, fornitore e data di emissione), elenco dettagliato dei pagamenti dei titoli di spesa, liberatorie rese in forma sostitutiva dell'atto di notorietà dai fornitori per i singoli titoli di spesa. In carenza della documentazione suddetta la spesa non verrà ritenuta come già effettuata in fase di valutazione. La spesa già sostenuta deve essere rendicontabile entro i 30 giorni successivi all'ottenimento del provvedimento individuale di concessione, pena la revoca del provvedimento medesimo;
- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia;
- autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, con cui si attesta di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Demarcazione tra i Fondi

- Il FEASR si occuperà del finanziamento di impianti di produzione di energia da biomassa agricola e forestale, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati a soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda agricola (auto-consumo) e a ridurre i costi di produzione.

Gli impianti di potenza superiore sono realizzati con il sostegno del FESR.

- Il FEASR si occuperà, relativamente all'investimento aziendale nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti prevalentemente Allegato 1, realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva. Il FESR interverrà nei restanti ambiti di sua competenza fermo restando che non finanzierà lo stesso tipo di investimento. In particolare, interverrà nel cosiddetto "ultimo miglio", su quegli interventi "minori o complementari" (nodi ferroviari e stradali, infrastrutture soft di contesto e prossimità) che possono costituire la chiave per incanalare in flussi di traffico locali, nazionali, e internazionali le produzioni agroalimentari

Il FEASR finanzierà, per la razionalizzazione della catena del freddo interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione, trasporto delle merci. Interverrà ove possibile con interventi per le aziende agricole e le imprese agroindustriali relativamente ai prodotti prevalentemente Allegato I del Trattato. Il FESR non finanzierà gli interventi di trasformazione che riguardano prodotti di cui all'allegato I del Trattato. Inoltre, il FESR non finanzia interventi di trasformazione simili a quelli finanziati dalla presente misura che hanno come oggetto prodotti in uscita fuori dall'Allegato I.

Demarcazione tra OCM e PSR

Per la demarcazione tra OCM e PSR si deve far riferimento a quanto riportato al par.10.2 "Complementarità con le misure finanziate dal FEOGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006" del PSR Calabria approvato il 26/02/2010.

Localizzazione

Intero territorio regionale

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

1. INDICATORE DI COERENZA (P.ti 35 max)
   Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento

2. INDICATORE OCCUPAZIONALE (P.ti 3 max)

Aumento occupazione: 4 livelli di punteggio dato dal rapporto ULA/(Inv./1000). Se il rapporto è >0.0033 un quarto del punteggio max; se >0.005 un mezzo del punteggio max; se >0.0066 tre quarti del punteggio max; se >0.01 punteggio max;

3. INDICATORE DI ESECUZIONE (P.ti 8 max)
   Rapporto tra spesa già sostenuta e totale investimento: il punteggio è pari a (Se/Inv) x P.ti max[4]. Nel caso il rapporto è >= 0,8 si accede alla quota riservata, negli altri casi si va in graduatoria ordinaria;

4. INDICATORE PRODUZIONI DI QUALITÁ (P.ti 5 max)
   Progetti che riguardano la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità. Il punteggio verrà attribuito in ragione di 3 punti per le produzioni DOC, DOP, DOCG, IGP, IGT; punti 2 per le produzioni certificate BIO; punti 5 per le produzioni che assommano le caratteristiche dei due precedenti periodi.

5. INDICATORE DI STATUS (P.ti 3)
   Imprese di trasformazione e/o commercializzazione, in qualsiasi forma associata, che si approvvigionano prevalentemente (>50%) della materia prima da imprenditori che sono in forma associata;

6. INDICATORE DI MIGLIORAMENTO QUALITATIVO (P.ti 3 max)
   Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato (si evince dalle priorità di filiera); (p.ti 3 max)

7. INDICATORE DI PENETRAZIONE COMMERCIALE (P.ti 3 max) .....
   Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali;

8. INDICATORE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA (P.ti 4 max)
   Investimenti per introduzione nuovi prodotti / nuovi processi;

9. INDICATORE DI RAPPRESENTATIVITA' DELLA FILIERA (P.ti 2 max)
   Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera;

10. INDICATORE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (P.ti 4 max)
    Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica;

Intensità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo concedibile è fissato in € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila), nel caso il beneficiario attivi la modalità di finanziamento in conto interesse può essere riconosciuto un investimento ammissibile di importo superiore purché l'ESL non superi il massimale previsto.

L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità degli aiuti è dimezzata (25%).

In caso di investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.), in presenza di una dichiarazione del beneficiario che intende avvalersi di un finanziamento previsto dalla normativa nazionale in materia di energia, potrà richiedere un contributo inferiore alle percentuali stabilite.

[4] Questo indicatore verrà valorizzato solamente in attuazione del presente bando e non verrà riproposto nelle prossime finestre di presentazione di domande di finanziamento a valere sulle misure 121-123 del PSR Calabria 2007-2013.

[4] S*e* = totale della spesa sostenuta entro la data del 15 ottobre 2010[4]

Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano fino al 31.12.2010, le condizioni dell'aiuto di stato temporaneo *Aiuto N. 248/09 - Decisione (CE) C(2009)4277 del 28/06/2009.* "Comunicazione CE - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica 2009/C 16/01 pubblicata su GUUE n. 16 del 22.01.09. Art. 3 del DPCM del 3 giugno 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 9 giugno 2009". L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 500.000 euro. Per il suddetto aiuto è in approvazione da parte della Commissione europea una proroga dei tempi di esecuzione che, laddove intervenga, sarà applicata anche in corso di attuazione del presente bando.
Diversamente a partire dal 1.1.2011 e fino al 31.12.2013 il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "*de minimis"* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).
Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente Programma. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti dalla presente misura. E' possibile il cumulo con altri regimi di aiuto (es. Istituto per lo Sviluppo dell'Agroalimentare), legalmente in vigore, a condizione che il cumulo non superi l'entità di aiuto prevista nella presente misura.
Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore. Il valore dell'anticipo concedibile può essere aumentato in presenza di specifiche disposizioni regolamentari comunitarie che potranno intervenire in corso di attuazione del presente bando.